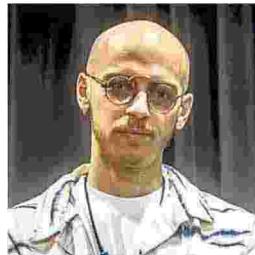


LICEO ALFIERI, TORINO

Il lavoro dietro a un libro lo raccontano gli autori di «Adotta uno scrittore»

Il progetto «Adotta uno scrittore» si conclude in una Sala Oro gremita di studenti. Sono venuti a incontrare finalmente dal vivo gli autori che durante l'anno erano stati solo un volto dietro allo schermo. Autori e autrici hanno collaborato con scuole, università e carceri per creare uno spazio di condivisione su temi dal lavoro dietro la scrittura di un libro, all'attualità e al diritto. L'iniziativa è nata 19 anni fa dal Salone del libro di Torino ed è sostenuta da sempre dall'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, cui si è aggiunta la **Fondazione con il Sud**. L'iniziativa negli anni ha avvicinato più di 12.000 ragazzi.

«Emozionante» è l'aggettivo usato da tutti per descrivere la propria esperienza. Toccati gli interventi sull'esperienza nelle carceri di Jonathan Bazzi (nella foto), autore di «Febbre», edito Fandango Libri, e Fabio Cantelli, «Sanpa, madre amorosa e crudele», edito Giunti. Cantelli parla del linguaggio comune ritrovato con i carcerati della Casa di Reclusione di Asti da ex-carcerato egli stesso; Bazzi invece dei propri pregiudizi e del superarli davanti alle porte della Casa di Reclusione Rodolfo Morandi di Saluzzo. Il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia è soddisfatto: «La lettura è la chiave per aprire la porta dell'avvenire». —



SOLE LAURENTI, NOEMIRUGGIERO,
ROBERTA DE GIOANNI
LICEO CLASSICO VITTORIO ALFIERI TORINO

